

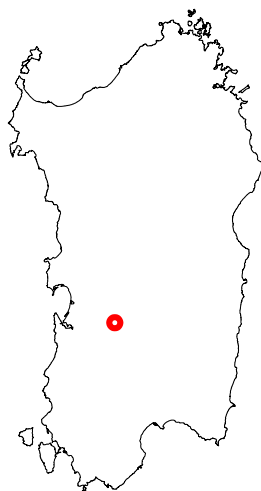


**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Ente acque della Sardegna



**OPERE PER IL RIUTILIZZO DEI REFLUI DELL'IMPIANTO DI
DEPURAZIONE DI CURCURIS IN UN'AREA IRRIGUA NEL
COMPENSORIO DELLA MARMILLA**



PROGETTO DEFINITIVO

**Parte A - PARTE GENERALE
Rapporto archeologico preliminare**

Allegato

A 2

Redatto dal Servizio Studi

Progettisti

Ing. Francesco Caturano
Ing. Valter Pisano

Geologia

Dott. Geol. Maria Rita Lai

Archeologo

Dott.ssa Giuseppina Ragucci

Collaborazione tecnica

Geom. Bruno Careda
Geom. Pierpaolo Corona

Collaborazioni specialistiche

Ing. Francesca Barracu
Dott. Biol. Marcella Ferralis
Ing. Giorgio Ortu
Ing. Nicoletta Sale

Collaboratori

Geom. Luigi Usala
Geom. Luca Perra

Il Direttore Generale f.f.
Ing. Franco Ollargiu

Il Direttore del Servizio Studi
Ing. Dina Cadoni

Aggiornamento Aprile 2013

**Ente acque della Sardegna
Servizio Studi**

**Opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di
Curcuris in un'area irrigua nel comprensorio della Marmilla**

Relazione di archeologia preventiva
a cura
della Dott.ssa Archeologa Specializzata
Giuseppina Ragucci

INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE DI ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

**Opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris in
un'area irrigua nel comprensorio della Marmilla**

Integrazione alla Relazione di archeologia preventiva

a cura della Dott.ssa Archeologa Specializzata

Dottssa Giuseppina Ragucci

Il presente studio intende integrare la Relazione di Archeologia preventiva -Verifica dell'interesse archeologico (Art. 65 D. Lgs 163/2006) allegata alla nota Prot. 0010275 del 2.08.2012, facente parte del progetto, presentato in data 3.10.2012 dall'Ente Acque della Sardegna pertinente alla "Realizzazione di opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris in un'area irrigua nel comprensorio della Marmilla", autorizzato dalla Soprintendenza Archeologica con nullaosta del 29.09.2012 Prot. N. 5870. Nello specifico si mira a dare una puntuale definizione di rischio archeologico per le aree in cui sono previste delle varianti dei lavori da realizzare in una prima fase del progetto, demandano ad un ulteriore futura verifica preventiva le eventuali varianti da realizzare in una seconda fase dei lavori (non ancora oggetto di finanziamento).

Per definire le potenziali aree a rischio archeologico si è reso necessario un ulteriore intervento di ricerca archivistica e bibliografica e una ricognizione sul territorio oggetto dei lavori di variante, indicati in tre distinte aree di intervento.

Nel settore di intervento B - C - D corrisponde all'area della strada d'accesso al depuratore consortile (settore B) a partire dall'incrocio con la strada provinciale per Gonnosnò SP72 e l'area intorno al depuratore (settore C, loc. Cuccuru Perda Mogoro), saranno posizionate due condotte parallelamente alla strada d'accesso al depuratore, che nella variante si prevede di realizzare non più tangenti al muro perimetrale Est del depuratore ma tangenti al muro perimetrale Ovest, lato in cui verrà spostata anche la stazione di sollevamento.

All'esame autoptico non è stato rilevato alcun elemento riconducibile a resti archeologici, mobili o fissi. Nell'area di debole dispersione di materiali archeologici lungo la strada d'accesso al paese (nella carta segnata con D), già segnalata nella Relazione Archeologica del 2.08.2012, la condotta di rete irrigua autorizzata dal nullaosta della Soprintendenza Archeologica sarà realizzata a circa 100 metri a Sud rispetto all'ubicazione prevista nel progetto preliminare.

Sulla sommità della collina arenacea in località Calaboni, ad Est della strada che da Curcuris porta a Gonnosnò (passando per Figù), nota anche come Cuccureddu - Figù, oltre alle opere presentate nel progetto definitivo, la variante prevede la realizzazione della sola vasca di disconnessione, interna all'area dove era stata programmata la messa in opera della vasca di carico, e il posizionamento ex novo di una condotta di scarico dalla vasca di disconnessione verso Sud Est.

Trattandosi di un'area dove Cornelio Puxeddu segnalava un sito di epoca romana, rilevato anche dall'esame autoptico che ha evidenziato una discreta concentrazione di reperti archeologici sparsi, già segnalati nella relazione di Archeologia Preventiva, i lavori saranno eseguiti sotto la supervisione di un archeologo professionista come specificato dalle indicazioni espresse nel nullaosta rilasciato dalla Soprintendenza Archeologica il 29.09.2012 Prot. N. 5870.

Infine nel settore del progetto presso il vecchio ponte di cemento sul rio Mannu (in carta segnato con A3 – A2), i lavori di variante prevedono il posizionamento della condotta irrigua lungo la sponda Est del corso d'acqua, parallela e a debita distanza dalla condotta fognaria, di contro al progetto definitivo che invece ne prevedeva l'ubicazione lungo la sponda Ovest.

La ricognizione nell'area non ha evidenziato in superficie alcun elemento di interesse archeologico emergente.

Pertanto, le ultime indagini di archeologia preventiva effettuate, in relazione alle varianti di progetto suddette relative ad una prima fase dei lavori, rilevano l'assenza

di aree di rischio archeologico di nuova acquisizione; permangono altresì vigenti le disposizioni espresse dal nullaosta della Soprintendenza Archeologica al progetto, che prevedono la presenza di un archeologo professionista durante le fasi di lavoro.

Cagliari 23.05.2013

Dott.ssa Archeologa

Giuseppina Ragucci

Scala 1:5000



Opere in progetto

- Opere in progetto in 2' fase

Ente acque della Sardegna

Servizio Studi

**Opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di
Curcuris in un'area irrigua nel comprensorio della Marmilla**

Relazione di archeologia preventiva

a cura

della Dott.ssa Archeologa Specializzata

Giuseppina Ragucci

Indice

<i>1. Premessa metodologica</i>	1
<i>2. Archeologia del territorio di Curcuris.</i>	3
<i>3. Il sito archeologico di Genna is Angius</i>	6
<i>4. L'area oggetto dell'intervento: analisi dei dati.</i>	7
<i>5. Conclusioni</i>	9
<u>Bibliografia</u>	10
<u>Schede</u>	
Scheda 1 (settori C-B)	11
Scheda 2 (settori E – E1)	13
Scheda 3 (settori A- F-M –M1)	15
Scheda 4 (settori F-G-H)	17
Scheda 5 (settori I –I2)	19
Scheda 6 (Genna is Angius)	21
Scheda 7 (settore I1)	23
Scheda 8 (settore I3)	25
Scheda 9 (settore D)	27
<u>Elenco fotografie digitali (09/06/2012)</u>	29
<u>Elenco foto digitali (22/06/2012)</u>	32
<u>Allegato 1: Corografia generale archeologica dell'area del progetto</u>	
<u>Allegato 2: Ripresa fotografica aerea dell'area del progetto</u>	

Opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris in un'area irrigua nel comprensorio della Marmilla

Relazione di archeologia preventiva a cura della Dott.ssa Archeologa
Specializzata

Giuseppina Ragucci

1. Premessa metodologica.

La presente relazione di archeologia preventiva fa parte integrante del progetto presentato dall' Ente Acque della Sardegna pertinente alla realizzazione di opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris in un'area irrigua nel territorio del comune di Curcuris, nel comprensorio della Marmilla. Il progetto prevede la messa in opera di una stazione di sollevamento presso l'esistente impianto di depurazione delle acque, una vasca di carico posizionata su una collina tra le località Calaboni e Cuccuru Perda Mogoro, un breve tratto di condotta premente e condotta adduttrice e vari km. di condotte irrigue posizionate lungo le arterie stradali più importanti o lungo i corsi d'acqua Rio Mannu e Rio Canali.

Sulla base della nuovo codice degli appalti dlgs 163/06 che definisce e regola sia la fase preliminare che quella esecutiva della progettazione, il presente studio ha seguito la disciplina sulla verifica preliminare dell'interesse archeologico, trasposta anche nel nuovo codice degli appalti. In campo archeologico sono state effettuate operazioni preliminari in linea con la prospettiva di una ricerca integrata degli aspetti archeologici e di quelli geologici, che è oggi in forte sviluppo e non comporta attività di scavo.

Primariamente si è effettuata la raccolta dei dati di archivio e bibliografici, cioè delle conoscenze storiche, mediante una ricerca svolta nell'Archivio e nella biblioteca della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Cagliari e Oristano, attività che hanno fornito preziose notizie circa le vicissitudini dei siti oggetto del presente studio.

Rilievo è stato dato alle informazioni inerenti lavori e interventi antropici sul territorio al fine di ricostruire a ritroso la storia delle varie aree.

Il territorio di Curcuris è stato oggetto di studio e rilevamento negli anni 50/70 da parte di Cornelio Puxeddu, allora Ispettore Onorario della Soprintendenza ai beni Archeologici e massimo conoscitore del Monte Arci e della Marmilla. Egli elaborò anche una carta di distribuzione dei siti di epoca preistorica (Figura 1) e una carta sulla romanizzazione della regione (Figura 2) , nelle quali segnalò i rinvenimenti più significativi dei suoi sopraluoghi nell'area della Diocesi di Ales – Usellus – Terralba. Tale documentazione rappresenta ancora oggi un prezioso aiuto per chi si approccia allo studio di questo territorio, soprattutto nella fase della progettazione. Le informazioni desunte dalle carte sono state poi necessariamente poste sotto il vaglio di approfondimenti diretti sul terreno. E' pur vero che le trasformazioni subite dal territorio negli ultimi 40/50 anni con la costruzione di nuove strade, l'edificazione di aziende agricole che hanno sfruttato in maniera intensiva l'area e le opere di canalizzazione hanno completamente cambiato la fisionomia della regione.

L'idea che la ricognizione di superficie, su cui si basano le carte di C. Puxeddu, sia la tecnica che consente di localizzare la gran parte dei siti presenti in antico viene messa profondamente in discussione da studi recenti, poiché quest'attività rinviene solo una frazione dei siti originariamente presenti, in dipendenza da molti fattori quali l'intensità e la scansione periodica della ricognizione, la visibilità del territorio, nonché la componente di casualità che non è certo misurabile.

Un elemento di conoscenza importante è anche rappresentato allora dalla lettura geomorfologica del territorio, nel tentativo di elaborare una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche dell'area coinvolta nel progetto in relazione alle sue potenzialità insediative nel corso del tempo. La lettura geomorfologica del terreno è un prezioso aiuto dell'archeologia poiché offre uno spaccato diacronico del territorio e delle sue trasformazioni naturali. Si sono analizzate le cartografie a disposizione, dalla Carta IGM in scala 1:25.000 alle CTR (Carte Tecniche Regionali) nella scala 1:10.000 e le planimetrie catastali, utili per l'individuazione dei monumenti sottoposti a vincolo.

Si sono inoltre studiate le ortofoto in scala 1:5.000 (rilievo aerofotogrammetrico del 2006 dell'intera zona), servite anch'esse per l'individuazione dei siti, per la foto interpretazione e per una sua lettura globale del territorio sotto l'aspetto geomorfologico, attività volte a valutare le caratteristiche dei terreni in relazione a possibili insediamenti antichi. Sono state prese in considerazione anche le foto aeree di Google Earth.

La parte più importante del lavoro, però, anche in considerazione degli scarsi dati d'archivio, si è svolta direttamente sul terreno, con numerosi sopralluoghi e ricognizioni sul campo nell'area oggetto d'indagine, con particolare attenzione al punto di ubicazione delle opere interrato o semi interrato (vasca di carico e stazione di sollevamento) e delle condotte che saranno ubicate ad una profondità massima di 2,50/3 m.

Le ricognizioni di superficie sulle aree interessate dai lavori sono state svolte sistematicamente segnalando il rinvenimento di aree di dispersione di materiale archeologico in corrispondenza di alcune aree sottoposte a recente aratura o spietramento.

Nelle adiacenze delle aree di intervento del progetto si segnalano il nuraghe monotorre Cuccuru Perda Mogoro e il sito archeologico di epoca romana Genna is Angius (o Genna Angius).

Le indagini svolte non hanno posto in luce emergenze archeologiche monumentali affioranti al suolo posizionate nelle aree in cui verranno realizzate le opere, ma si sono rilevate alcune aree di dispersione di materiale archeologico di varia natura ed epoca.

Le ricerche di superficie costituiscono uno strumento di indagine archeologica preventiva affidabile, se condotte in modo sistematico e con metodologie corrette. Tuttavia non rappresentano un mezzo risolutivo, poiché dovrebbero essere applicate a intervalli di tempo regolari, magari dopo le operazioni di aratura stagionale. Inoltre le risultanze spesso danno adito ad incertezze interpretative che possono venire superate attraverso il controllo e il monitoraggio del territorio nel tempo.

Dei siti evidenziati è stata effettuata una documentazione fotografica, con riprese anche dei materiali archeologici visibili in superficie, che sono stati lasciati *in situ*. Tutti i siti sono stati quindi

georeferenziati e catalogati sia in base ai dati preesistenti che, soprattutto, in base a quanto emerso dalla ricognizione diretta.



Figura 1: Carta dei siti preistorici da Puxeddu 1975. In rosso i siti interessati dal progetto (238 Genna is Angius, 159 Cuccuru Perda Mogoro).

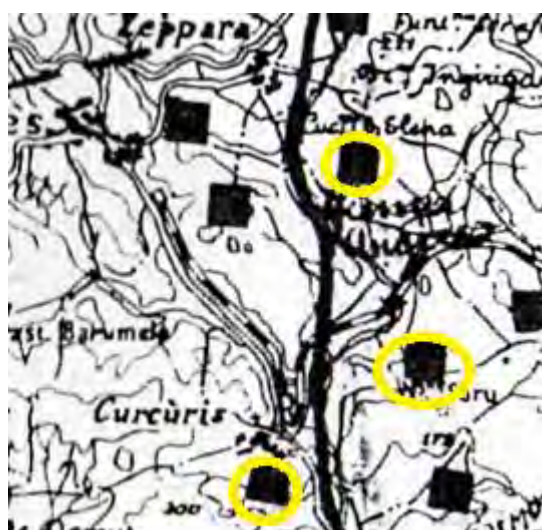


Figura 2: Carta della romanizzazione da Puxeddu 1975. In giallo i siti interessati dal progetto.

2. Archeologia del territorio di Curcuris.

Il territorio di Curcuris, situato ai piedi del Monte Arci, ai margini settentrionali della Marmilla, confina a Nord con Ales, a Est con Gonnosnò, a Sud con Simala e, infine, ad Ovest con Pompu e Morgongiori.

Il territorio è composto da una serie di rilievi collinari di natura marnosa con intercalazioni di livelli arenacei e lapidei. Alcune colline presentano sommità piatta e danno luogo a forme tabulari di varia altitudine. Tra i rilievi si individuano aree sub pianeggianti residue, spesso ricoperte da alluvioni. Le colline verso Nord si presentano ricoperte da boschi a roverella con qualche leccio e sughera; verso

Sud, sono brulle, destinate alle colture cerealicole o al pascolo. Il territorio è attraversato dal Rio Mannu e dal Rio Canali, nel quale confluiscono altri corsi d'acqua minori; la sua valle è molto bella dal punto di vista naturalistico (specialmente sotto Cuccuru Perda Mogoro), per le sponde del fiume ricoperte da una fitta vegetazione ripariale con salici, ontani, pioppi e canne, tra le quali fino a pochi anni fa era possibile scorgere una ricca fauna costituita da gallinelle d'acqua e anatre, qualche martin pescatore e da alcuni studiosi è stato avvistato anche il germano. Il fondo valle è variamente coltivato a seminativo e colture specializzate come vigneti e oliveti.

Il territorio di Curcuris, ubicato vicino al giacimento di ossidiana di Ales, conserva tracce della penetrazione umana in età preistorica e prenuragica con tre stazioni di lavorazione dell'ossidiana individuate in località Genna is Angius al confine con Zeppara, presso la chiesetta dell'Assunta nella zona alta del paese e sul rilievo di Cuccuru Perda Mogoro.

L'ossidiana rappresentava una risorsa preziosa nel mondo antico soprattutto per il suo valore pratico di roccia particolarmente idonea alla realizzazione di manufatti d'uso quotidiano. La sua presenza nella regione della Marmilla è una costante materiale importante e documenta il forte ruolo attrattivo che ha svolto questo territorio agli occhi dei più antichi abitanti della Sardegna.

All'età nuragica si riferisce il nuraghe monotorre ubicato sulla collina sovrastante il fiume Rio Mannu in località Cuccuru Perda Mogoru e il nuraghe trilobato Soru al confine con Gonnosnò. Una tomba dei giganti era stata segnalata nel 1922 dal Dott. Aru del Ministero della Pubblica Istruzione presso la chiesetta dedicata alla Madonna Assunta, ma già negli anni '50/60 Cornelio Puxeddu non la rinveniva più in superficie.

Dell'espansione punica nel territorio, a partire dal IV secolo a. C., non ci sono al momento attestazioni certe, considerando anche che nelle aree dei comuni circostanti tale presenza è documentata attraverso aree di dispersione di materiali archeologici non associate a testimonianze murarie certe, forse a causa dell'uso, già attestato nell'Età del Ferro e ancora più nella fase arcaica, di mattoni di fango, la cui conservazione è estremamente critica.

Nel 238 a.C. la Sardegna diventò provincia romana, anche se i nuovi conquistatori dovettero, per imporre il loro dominio, affrontare l'ostilità e la resistenza delle popolazioni sardo-puniche che per lungo tempo restarono legate alle loro tradizioni culturali. Il fenomeno della romanizzazione ha lasciato tracce abbastanza consistenti nell'area come dimostra il sito di Genna is Angius (o Genna Angius) al confine con Zeppara, e le due tombe rinvenute nel centro abitato presso la casa dell'Avvocato Pinna Spada che hanno restituito alcune lucerne fittili, frammenti di vasi e un "idoletto che ha la figura di una maschera ed una specie di mitria sovrastante il capo" (Puxeddu 1975).

Il territorio di Curcuris doveva appartenere, come gran parte della Marmilla fino a Las Plassas, alla *pertica* della Colonia Iulia Augusta Uselis, collegata con i centri romani più importanti da una fitta rete stradale, come attesta il miliario rinvenuto a Neapolis che documenta l'esistenza della strada Neapolis – Uselis e i due rinvenuti ad Albagiara e Ruinas che attestano la strada da Caralis a Neapolis che poi abbreviava all'altezza di Sardara verso Nord – Est attraverso Simala arrivando fino ad Usellus.

Nel 1147 Curcuris, con i comuni di Ales, Albagiara, Gonnosnò, Pau e Villaverde faceva parte del giudicato di Arborea ed era inserito nella curatoria di Parte Usellus che ebbe per capoluogo prima Usellus e poi Ales.

Nella diocesi di Ales nel 1638 Curcuris, in contemporanea con altri comuni, istituì il Monte Granatico, con la funzione di garantire le scorte per la semina da mettere a disposizione dei contadini per assicurare loro il prestito in grano, al fine di aumentare la produzione dei cereali. In tal modo si favoriva l'ascesa dei medi contadini, contrastando il potere economico dei feudatari e combattendo l'usura, grave ostacolo allo sviluppo delle campagne.

Una volta entrata a far parte dei domini aragonesi, Curcuris venne inizialmente amministrata dalla Corona d'Aragona per diventare successivamente feudo dei Carroz. Nel 1603 il marchesato apparteneva ai Centelles e passò poi sotto il controllo dei Catalan. Dal 1798 passò agli Osorio fino al 1839, anno in cui fu riconosciuto come comune indipendente.

Il Regio Decreto 19 marzo 1927 n° 909 sancì l'aggregazione di Curcuris, con Pau e Zeppara, al comune di Ales, provincia di Cagliari valida fino al 1979, anno in cui riconquistò l'autonomia amministrativa.

Tra i beni di interesse storico artistico ubicati all'interno dei confini comunali si distingue la chiesetta della Beata Vergine Assunta edificata in stile gotico (risale al 1380), inglobata all'interno di un ampio recinto chiuso da un grande portale in legno, edificata nella località di "S. Maria", oggi punto più alto del paese ma fino a 50 anni fa periferia. La facciata, intonacata di bianco, ospita un bel portale ad ogiva, mentre il campanile a vela è ancora quello originale, in mattoni, dotato di due antiche campane (figura 3).

Al centro del paese, di fronte alla piazza di "Muristeni", luogo d'incontro di giovani e anziani, troviamo la chiesa di S. Sebastiano (risalente al XVII secolo) che conserva il simulacro della Vergine rivestita di oro.



Figura 3: La chiesetta della Beata Vergine Assunta ripresa dal portale.

3. Il sito archeologico di Genna is Angius .

Nella zona immediatamente circostante l'area interessata dalle opere in progetto, si estende il sito archeologico di Genna is Angius (scheda 6), ubicato nella parte nord, al confine con il territorio comunale di Ales, tra la strada comunale Zeppara-Curcuris e la strada ex ferrovia Villamar (scheda 6), luogo conosciuto fin dai primi del '900 per la sua importanza straordinaria dal punto di vista documentale.

L'unica opera prevista in prossimità del sito di Genna is Angius è costituita da un tratto di condotta (Tratta I-I2, scheda 5), che segue il tracciato della strada comunale Zeppara-Curcuris, e che si interrompe nel punto di consegna irriguo (punto I2), a circa 250 m di distanza dal sito archeologico. Il sito di Genna is Angius venne scoperto al principio del XX secolo dal Vescovo di Ales Mons. Garau e dal parroco Don Deriu i quali regalarono ad Antonio Taramelli, allora Soprintendente alle Antichità, un'iscrizione rinvenuta presso un edificio romano. L'epigrafe, incisa su una lastra di calcare proveniente dalle cave di Assolo, consta di cinque righe ed è frammentaria. Il testo rappresenta la dedica dell'edificio a spese dei tre dedicanti durante il consolato di P. Mario Celso e L. Afinio Gallo nel 62 d. C. I nomi dei dedicanti sono esplicitati da un nome più il patronimico e afferiscono al sostrato mediterraneo libio (Mislius), iberico (Bacoru), e semitico (Cora, Sabdaga, Celele). Ciò attesterebbe, nella zona, la persistenza dell'elemento sardo punico nonostante la romanizzazione ormai avanzata, come documenta proprio la vicina colonia di Uselus, fondata nel II secolo per esigenze militari dovute alla necessità di controllo delle popolazioni dell'interno.

L'edificio di Genna is Angius, oggetto di campagna di scavo nel 2004 da parte della Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano, è apparso a pianta rettangolare di grandi dimensioni con la messa in opera di conci squadrati in calcare connessi da incavi a coda di rondine destinati ad accogliere le grappe di piombo. Su un lato sono conservate le basi di pilastri di un porticato. L'edificio doveva essere coperto da un tetto di tegole e coppi.

Sulla funzione dell'edificio, dotato di un ampio portico frontale, si è molto dibattuto. Cornelio Puxeddu propendeva per la sua identificazione con gli *horrea*, i magazzini, di una villa rustica secondo anche l'interpretazione del toponimo da parte di Taramelli che faceva risalire Angius da "*bangius*" cioè "*Balneum*". Robert J. Rowland ne ipotizza invece la funzione di edificio pubblico, forse a carattere religioso, giustificata anche dal tono dell'iscrizione con la data consolare e la formula "*faciendum curavit*". Anche la posizione suggerisce la funzione templare e trova confronto con il tempio di Juppiter di Bidonì e il tempio di Giove, Minerva e Giunone di Las Plassas.

L'area di Genna is Angius oggi si presenta cinta da un'alta recinzione e invasa da erbe e arbusti che ne impediscono la lettura. Intorno alla recinzione, che limita il settore di scavo, si leggono sul terreno ulteriori tracce murarie che sarebbe utile sottoporre ad indagine stratigrafica, poiché permettono di ipotizzare che il sito archeologico si estenda ben oltre l'area delimitata. Il proseguo delle indagini inoltre fornirebbe ulteriori dati utili a definire la natura funzionale dell'edificio principale e le sue fasi di utilizzo.

4. *L'area oggetto dell'intervento: analisi dei dati.*

L'area oggetto di studio si estende in direzione Nord – Sud, principalmente lungo l'asse viario che collega Curcuris con Figu (SP72) a Est, con Zeppara a Nord e con Ales a Nord – Ovest. A circa 250 m. di distanza, all'esterno dell'area dei lavori in progetto, si estende il sito archeologico di Genna is Angius al confine con il territorio di Zeppara.

Dal punto di vista morfologico la zona è occupata nella parte centrale da aree sub pianeggianti coltivate a grano, culture specializzate, vigne e oliveti, mentre a Est e ad Ovest da colline dai rilievi dolci, a volte tabulari, che fanno posto a vallecole strette solcate da corsi d'acqua che danno luogo a vere e proprie gallerie di verde con pioppi, salici, ontani e roverelle.

La zona è in generale fortemente antropizzata, i pochi terreni che rimangono incolti sono adibiti a pascolo ovino, le aree più difficili da raggiungere sono quelle lungo il fiume poiché conservano una fitta vegetazione spontanea.

Attraverso le ortofoto si è esaminato l'aspetto geomorfologico del territorio, caratterizzato da brulle basse colline di banchi di roccia marnoso arenacea affiorante e da estese aree sub pianeggianti formate da colluvi limoso argillosi e alluvioni ciottoloso sabbiose coltivate, solcate da tracciati stradali comunali. Le immagini dall'alto hanno inoltre fornito qualche dettaglio utile a delimitare l'ubicazione lungo la strada Curcuris – Zeppara dei resti monumentali del sito archeologico di Genna is Angius, che si estende all'esterno dell'area di intervento del progetto. Anche il posizionamento sulla carta del nuraghe monotorre Cuccuru Perda Mogoro è stato facilitato dall'analisi della documentazione fotografica aerea.

Le ricognizioni autoptiche, volte all'osservazione diretta dei terreni, non hanno rinvenuto nelle aree d'intervento siti monumentali di particolare interesse archeologico, o storico artistico, ma hanno permesso l'individuazione di aree a bassa concentrazione di materiali, risultato di dispersione a seguito di lavori agricoli

Al fine di rendere più agevole l'attività di *survey* e l'esame delle carte archeologiche e del progetto tecnico, l'area oggetto dell'intervento è stata divisa in nove Unità Topografiche chiamate per comodità "Settori" e distinte con lettere maiuscole (spesso accoppiate per indicare l'estensione di un'area di intervento), che sono state documentate in schede analitiche complete di documentazione fotografica e dati cartografici (Schede 1-9). I settori di analisi del territorio sono stati riportati nella carta corografica archeologica (allegato 1) e nell'ortofoto (allegato 2) con le medesime indicazioni delle lettere maiuscole.

Il settore C-B (scheda 1) corrisponde all'area della strada d'accesso al depuratore consortile (settore B) a partire dall'incrocio con la strada provinciale per Gonnosnò SP72 e l'area intorno al depuratore (settore C, loc. Cuccuru Perda Mogoro), dove verrà realizzata la stazione di sollevamento e saranno posizionate due condotte lungo la strada. L'area interessata dalle operazioni di scavo è apparsa all'esame autoptico priva di elementi riconducibili a resti archeologici, nonostante siano ubicati sulla collina i resti di un nuraghe monotorre.

Il settore E-E1 (scheda 2) si estende in parte lungo la strada SP72 (settore E) che da Curcuris porta a Gonnosnò (passando per Figù), nota anche come Cuccureddu-Figù, lungo la quale verranno posizionate tre condotte; il settore comprende anche la collina arenacea ad Est della strada (loc. Calaboni), dove il progetto prevede la realizzazione di una vasca di carico. Sulla sommità tabulare della collina si segnala il rinvenimento in superficie di alcuni frammenti ceramici risalenti presumibilmente all'epoca romana, in associazione a schegge di ossidiana. Non emergono strutture murarie di alcun tipo poiché l'area è stata oggetto di spietramenti i cui cumuli residui sono ancora visibili. Al momento del sopralluogo il terreno è apparso incolto. In quest'area Cornelio Puxeddu segnalava un sito archeologico di epoca romana e posizionava parte del tracciato stradale dell'arteria romana che da Neapolis giungeva ad Usellus. Dalla strada una breve condotta porterà l'acqua ad un'azienda agricola in loc. Bainisfattu o Banisfattu (settore E1).

Gli altri settori sono relativi alle aree in cui il progetto prevede la messa in opera della rete irrigua che assicuri l'acqua ad alcune aziende agricole ubicate nella parte centrale del territorio di Curcuris, seguendo i tracciati stradali o il corso del fiume Riu Mannu.

Infatti il settore A-F-M-M1 (scheda 3) si estende attraverso i campi coltivati a Nord Est del paese lungo il corso del fiume Riu Mannu e del Rio Canali fino al cimitero. A Nord, nel campo appena arato alla periferia del paese (settore F-M), a Est del campo di calcetto e della pizzeria "La stazione", si segnala la presenza in superficie di schegge di ossidiana e frammenti ceramici di epoca medievale, rintracciabili in bassa concentrazione. Qui le opere di canalizzazione seguiranno il corso del fiume e il tracciato della rete fognaria e non attraverseranno il campo.

Il settore F-G-H (scheda 4) segue invece il tracciato stradale dell'ex ferrovia Villamar verso Nord e all'altezza del rudere della vecchia stazione (in loc. Arcu) il sopralluogo ha messo in luce un'area di dispersione di schegge di ossidiana e materiale ceramico di età medievale sparso sui due lati della strada. Non appaiono in superficie resti di strutture murarie antiche (oltre al rudere) né vi sono muretti a secco nelle vicinanze.

I settori I-I2 (scheda 5), I1 (scheda 7) e I3 (scheda 8) sono segmenti e diramazioni della strada che da Curcuris – porta a Zeppara. L'esame autoptico ha permesso la segnalazione di due aree di dispersione di materiale archeologico (schegge di ossidiana o selce, sia con ritocchi che semplici resti di lavorazione, accompagnati da ceramica presumibilmente di età medievale) in terreni appena dissodati: precisamente un sito (settore I incrocio con settore G, scheda 5) si rileva all'incrocio tra la strada Curcuris – Zeppara e la strada ex ferrovia Villamar (a Sud della località Arcu), e l'altro sito lungo la diramazione Ovest della strada Curcuris – Zeppara in località Arcu (settore I3 scheda 8). Si tratta di dispersioni di modesta concentrazione di materiali archeologici in aree poco estese. Non si rilevano in superficie resti murari né affossamenti nel terreno da far supporre la presenza di fondi di capanne.

Infine il settore D (scheda 9) si estende lungo la strada SP46 che da Simala a Sud conduce a Curcuris, all'ingresso del paese. La condotta in progetto dovrebbe attraversare un campo arato ad Est della strada e il fiume Riu Mannu, fino a congiungersi con la condotta ubicata lungo la strada d'accesso al depuratore consortile (settore B). Il sopralluogo nel campo ha permesso il rinvenimento di una zona di debole dispersione di ceramica medievale invetriata e schegge di ossidiana.

5. Conclusioni.

L'area oggetto di studio è stata sottoposta ad analisi di archeologia preventiva quali l'esame della documentazione cartografica e delle foto aeree, le ricerche bibliografiche e archivistiche, i sopralluoghi e le ricognizioni di superficie; tutte queste indagini non hanno rilevato la presenza di alcun resto monumentale di interesse archeologico, storico artistico ed identitario (ad eccezione del sito di Genna is Angius che si trova all'esterno della zona del progetto, ad una distanza di circa 250 m. e il nuraghe semplice Cuccuru Perda Mogoro ubicato sul rilievo collinare che sovrasta la strada d'accesso al depuratore consortile esistente).

L'esame autoptico del terreno, effettuato in tutta l'area e con particolare attenzione nei settori in cui sono previsti gli scavi per la realizzazione delle condotte e delle opere puntuali, non ha messo in luce alcun sito archeologico definito da particolare concentrazione di reperti in superficie. In alcune zone, limitate dalle indagini, si è osservata la presenza di una bassa concentrazione di reperti fittili ascrivibili alla dispersione di manufatti erratici dovuti alle trasformazioni del territorio, ai ripetuti lavori agricoli o ai processi di dilavamento.

Si consideri anche che l'ubicazione del territorio di Curcuris ai piedi del Monte Arci ha consentito che quest'area fosse frequentata dall'uomo in modo sporadico attraverso le vie di penetrazione fluviale fin dal Neolitico medio per lo sfruttamento dell'ossidiana. Pertanto il rinvenimento in superficie di schegge e spesso strumenti in pietra nera vulcanica è una costante che caratterizza non solo Curcuris ma tutti i piccoli paesi sorti tra le colline della Marmilla settentrionale (Simala, Masullas, Mogoro, Pompu etc.)



Inoltre l'intensa romanizzazione della regione attestata sia dall'edificio monumentale e dall'epigrafe risalente al 62 d. C. da Genna is Angius, sia dalla vicinanza della colonia Iulia Uselis che da importanti tracciati stradali, è documentata anche dalla dispersione di materiale erratico in più parti del territorio.

Bibliografia

- AA VV, *Dentro la Marmilla, ambiente, storia, cultura*, Sa Corona Arrubia, Dolianova 2000.
- E. Atzeni, *Aspetti e sviluppi culturali del Neolitico e della prima età dei metalli in Sardegna*, in AA VV, *“Ichnussa”*, Milano 1981, pp. XXI-LI.
- F. Cambi, N. Terrenato, *Introduzione all’archeologia dei paesaggi*, Roma, 1995.
- A. Carandini, *Storie della terra. Manuale di scavo archeologico*, Torino 1996.
- G. Lilliu, *Antichità nuragiche nella diocesi di Ales*, in C. Puxeddu (a cura di), *La Diocesi di Ales-Usellus-Terralba. Aspetti e Valori*, Cagliari 1975, pp. 133-161.
- A. Mastino, *Storia della Sardegna antica*, Il maestrale
- A. Mastino – R. Zucca, *Urbes et rura*, in P. G. Spanu e R. Zucca , *Oristano e il suo territorio*, Carocci 2011.
- G. Mele (a cura di), *XVII Comunità montana Alta Marmilla, guida turistica*, Oristano.
- P. Meloni, *Il territorio in epoca romana*, in F. C. Casula (a cura di) , *La provincia di Oristano, l’orma della storia*, Cagliari 1997
- C. Puxeddu, *Giacimenti di ossidiana del Monte Arci e sua irradiazione*, Studi Sardi XIV-XV vol.1, 1955-1957, PP. 33-36.
- C. Puxeddu, *La Preistoria*, in C. Puxeddu (a cura di), *La Diocesi di Ales-Usellus-Terralba. Aspetti e Valori*, Cagliari 1975, pp. 69-122.
- C. Puxeddu, *La romanizzazione*, in C. Puxeddu (a cura di), *La Diocesi di Ales-Usellus-Terralba. Aspetti e Valori*, Cagliari 1975, pp. 165-220.
- C. Puxeddu, *Nota preliminare sulla stazione prenuragica di Puistèris-Mogoro (Cagliari)*, “Studi Sardi”, XVII (1959-61), 1962, pp. 217-259.
- R. J. Rowland, *I ritrovamenti romani in Sardegna*, Roma 1981.
- A. Taramelli, *Zeppara, scoperta di iscrizione di età romana*, *Notizie degli scavi di antichità Not. Sc. 1911*.
- R. Zucca, *Documenti archeologici paleocristiani nel territorio delle Diocesi medievali di Terralba e Usellus*, in P. G. Spanu (a cura di) , *Insulae Christi, Il cristianesimo primitivo in Sardegna, Corsica e Baleari*, pp. 485-488.
- R. Zucca, *Neapolis e il suo territorio*, Oristano 1987.

Schede/

Scheda 1 (settori C-B negli allegati 1 e 2)

<p>Intestazione: Opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris in un'area irrigua nel comprensorio della Marmilla</p>	<p><u>Settore C</u>: Area di ubicazione del depuratore consortile. <u>Settore B</u>: Strada d'accesso al medesimo dove sarà posizionata la condotta premente e la condotta irrigua in direzione Nord – Sud.</p>
Località e toponimo: Cuccuru Perda Mogoro	
Data 09/06/2012; 22/06/2012	
Riferimenti Cartografici: Tavola IGM 539 IV Ales scala 1: 25.000; Carta Tecnica Regionale 539020; 539030; 539060; 539070. Allegati al progetto 1-2.	
Coordinate geografiche: N39°44.39 E08°50.18	Quota s.l.m. 140
<p>Descrizione: Area compresa tra la strada comunale e il depuratore consortile, lungo la strada d'accesso al medesimo, che si snoda alla base del versante del rilievo Cuccuru Perda Mogoro. Nella parte Nord segue il corso del fiume Rio Mannu. Area sub pianeggiante. Vegetazione spontanea costituita da rovi fitti, alberi e uliveti lungo il margine orientale e in prossimità del corso d'acqua. Processi in atto: dilavamento e frane lungo i pendii. Al suolo residui di operazioni di spietramento con mucchi di pietre locali di piccole e medie dimensioni.</p>	
Ambiente	
<p>Pendio: piano (0-2), lieve (3-20), moderato (21-35), forte (36+)</p>	<p>Uso della terra: arativo, coltivato, erbaio; incolto lungo la strada, coltivato a foraggio intorno al depuratore; macchia, bosco.</p>
<p>Topografia: pianoro-promontorio; pendice di collina; sommità di collina; montagna; subpianeggiante</p>	<p>Strato terreno: appena arato, arato da tempo; erpicato; vegetazione; altro; incolto lungo la strada</p>
<p>Visibilità di superficie: 100%; 99%; 50%; 49%; 25%; 24%; 0</p>	<p>Condizioni di superficie: bagnata; fangosa; umida; asciutta</p>
Luce: sole pieno ; sole radente; nuvoloso; pioggia; leggermente velato.	
Bibliografia e Fonti: C. Puxeddu, <i>La Preistoria</i> , in C. Puxeddu (a cura di), La Diocesi di Ales-Usellus-Terralba. Aspetti e Valori, Cagliari 1975, pp. 69-122.	
<p>Note: il terreno appare sterile, non sono stati rilevati all'analisi autoptica materiali ceramici sparsi né resti murari affioranti. Sul rilievo che domina la strada è ubicato il nuraghe monotorre Cuccuru Perda Mogoro, residuo dei filari di base e inglobato nei muretti a secco recintori, segnalato già da Puxeddu. Intorno al nuraghe non si segnala dispersione di materiali archeologici.</p>	
	
<p>La strada ripresa da Nord, all'incrocio con la strada Cuccureddu – Figù o SP72 (Settore B)</p>	<p>Parte di strada che costeggia il fiume, direzione Sud – Nord (Settore B)</p>



L'area del depuratore consortile (Settore C)



Mucchi di pietre lungo i margini della strada (Settore B)



Ripresa aerea dell'area: la freccia indica la posizione del nuraghe monotorre (in verde la rete irrigua, in blu la condotta premente).



Il nuraghe Cuccuru Perda Mogoro ripreso da Sud



Il nuraghe Cuccuru Perda Mogoro ripreso da Ovest

Scheda 2 (settori E – E1 negli allegati 1 e 2)

<p>Intestazione: Opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris in un'area irrigua nel comprensorio della Marmilla</p>	<p><u>Settore E</u>: Area della condotta premente in direzione Nord – Sud lungo la strada Comunale Cuccureddu – Figu o SP72 e area della vasca di carico sulla sommità del rilievo Calaboni.</p> <p><u>Settore E1</u>: Diramazione della condotta irrigua in direzione Nord – Sud, dalla strada PS72 verso l'azienda in località Banisfattu o Bainisfattu.</p>
Località e toponimo: Calaboni/Banisfattu o Bainisfattu	
Data 09/06/2012; 22/06/2012	
Riferimenti Cartografici: Riferimenti Cartografici: Tavola IGM 539 IV Ales scala 1: 25.000; Carta Tecnica Regionale 539020; 539030; 539060; 539070. Allegati al progetto 1-2.	
Coordinate geografiche: N 39° 44.51 E 8° 50.47	Quota s.l.m. da 142 a 155
<p>Descrizione: Area compresa lungo la strada comunale Cuccureddu – Figu o SP72, il versante e la parte sommitale della collina arenacea a sommità piatta ubicata ad Est della stessa arteria. Strada in lieve pendenza, con rocce affioranti rivestite di uno strato sottile di humus, coperto da vegetazione spontanea, erba e fichi d'India.</p> <p>Sulla sommità del pianoro uno strato sottile di suolo ricopre la roccia arenacea affiorante in più punti, che conserva le incisioni dell'aratro. L'area è ingombra di alcuni cumuli di pietre di piccole e medie dimensioni. Vegetazione quasi inesistente.</p> <p>Processi in atto: fenomeni erosivi, crolli di volumi, dilavamento.</p>	
Ambiente	
Pendio: piano (0-2), lieve (3-20), moderato (21-35), forte (36+)	Uso della terra: arativo, coltivato, erbaio; incolto ; macchia, bosco.
Topografia: pianoro -promontorio; pendice di collina; sommità di collina; montagna; subpianeggiante	Strato terreno: appena arato, arato da tempo; erpicato; vegetazione; altro; incolto lungo la strada
Visibilità di superficie: 100%; 99% ; 50%; 49%; 25%; 24%; 0	Condizioni di superficie: bagnata; fangosa; umida; asciutta
Luce: sole pieno ; sole radente; nuvoloso; pioggia; leggermente velato.	
<p>Bibliografia e Fonti: C. Puxeddu, <i>La romanizzazione</i>, in C. Puxeddu (a cura di), La Diocesi di Ales-Usellus-Terralba. Aspetti e Valori, Cagliari 1975, pp. 165-220.</p> <p>R. Zucca, <i>Neapolis e il suo territorio</i>, Oristano 1987.</p>	
<p>Note: Sulla sommità del pendio si segnala un'area estesa di dispersione di materiale archeologico in bassa concentrazione: sono stati individuati 2 frammenti di anse di brocche (a sezione ellittica, con le superfici molto abrase per l'esposizione agli agenti atmosferici) e alcune schegge di ossidiana ritoccate tra cui si distingue un raschiatoio quadrangolare a lati incavati. Non vi sono tracce di strutture affioranti, poiché l'area è stata soggetta ad un'opera di spietramento di cui sono visibili alcuni cumuli. Lo strato di terreno sopra la roccia appare di scarsa consistenza. Lungo il pendio ripido del versante, coperto da fitte erbacce, si rilevano piccoli cumuli di materiale litico dilavato contenenti qualche scheggia d'ossidiana.</p> <p>Probabilmente il sito coincide con un insediamento romano segnalato da Cornelio Puxeddu lungo la strada che da Curcuris porta a Figu. Inoltre nella zona doveva anche passare la strada romana che da Usellus portava a Neapolis, come indica un miliario rinvenuto a Neapolis.</p>	



L'arteria stradale Cuccureddu – Figuro SP72 ripresa da Sud (Settore E)



L'area di dispersione di materiale archeologico sulla sommità della collina (Settore E)



Una scheggia di ossidiana tra cumuli di pietre lungo il versante della collina (Settore E)



Frammento di ansa di età romana rinvenuto in superficie (Settore E)



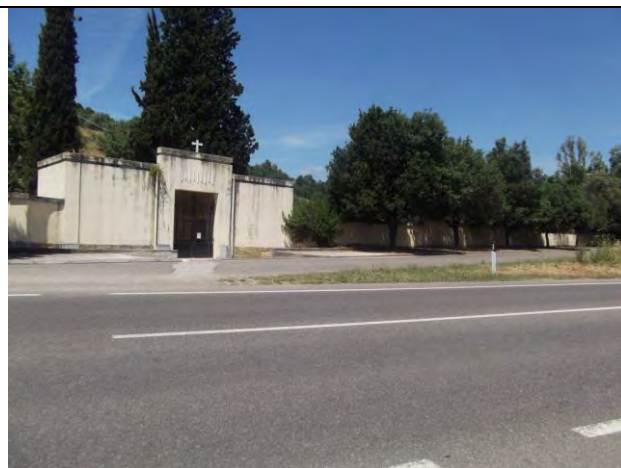
Ripresa aerea dell'area di dispersione di materiali ceramici e litici (in verde la rete irrigua, in blu la condotta premente e la vasca di carico).

Scheda 3 (settori A- F-M –M1 negli allegati 1 e 2)

<p>Intestazione: Opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris in un'area irrigua nel comprensorio della Marmilla</p>	<p><u>Settore A-F</u>: Area della rete irrigua in direzione Sud Est – Nord Ovest dalla strada Comunale Cuccureddu – Figu o SP72 al ponticello sul Rio Mannu. <u>Settore F-M</u>: Area della rete irrigua dal ponticello fino al luogo di ristoro “La stazione”. <u>Settore M1</u>: Area della rete irrigua lungo la strada del cimitero.</p>
<p>Località e toponimo: / Periferia Est del paese.</p>	
<p>Data 09/06/2012; 22/06/2012</p>	
<p>Riferimenti Cartografici: Riferimenti Cartografici: Tavola IGM 539 IV Ales scala 1: 25.000; Carta Tecnica Regionale 539020; 539030; 539060; 539070. Allegati al progetto 1-2.</p>	
<p>Coordinate geografiche N 39°44.51 E8°49.753</p>	<p>Quota s.l.m. 122</p>
<p>Descrizione: Area pianeggiante distinta in due lotti privati, delimitata a Sud ed a Ovest dal paese e dalla ferrovia, ad Est dai corsi d'acqua Riu Mannu e Rio Canali. Area antropizzata destinata a campo coltivato a foraggio (a Sud) e culture orticole (a Nord). Vegetazione spontanea costituita da rovi fitti, erbacce e pioppi lungo il corso d'acqua. Processi antropici in atto: dissodamento e aratura stagionale.</p>	
<p>Ambiente</p>	
<p>Pendio: piano (0-2), lieve (3-20), moderato (21-35), forte (36+)</p>	<p>Uso della terra: arativo, coltivato, erbaio; incolto lungo la sponda del corso d'acqua; macchia, bosco.</p>
<p>Topografia: pianoro-promontorio; pendice di collina; sommità di collina; montagna; subpianeggiante</p>	<p>Strato terreno: appena arato, arato da tempo; erpicato; vegetazione; altro; incolto lungo la strada e la sponda del corso d'acqua</p>
<p>Visibilità di superficie: 100%; 99%; 50%; 49%; 25%; 24%; 0</p>	<p>Condizioni di superficie: bagnata; fangosa; umida; asciutta</p>
<p>Luce: sole pieno; sole radente; nuvoloso; pioggia; leggermente velato.</p>	
<p>Bibliografia e Fonti: /</p>	
<p>Note: Nell'area arata a Nord (settore F-M), compresa tra il paese e il Rio Canali, è stata rilevata una debole dispersione di materiale archeologico, rappresentato soprattutto da frammenti di pareti di vasi d'impasto rivestiti da vetrina bianca o trasparente probabilmente riferibili all'età medievale. Non si segnalano strutture murarie affioranti. Si ritiene che il campo sia stato spietrato. L'area della stradina lungo il cimitero (Settore M1), in direzione Nord Ovest - Sud Est è pianeggiante, ingombra di materiale di scarico lungo i lati coperti da erbacce. L'area a Sud (A-F), presso il ponticello appare sterile all'esame autoptico. Il progetto prevede la sistemazione della condotta irrigua lungo il corso del fiume, seguendo il tracciato della condotta fognaria.</p>	



Il campo coltivato ripreso da Sud (settore A-F)



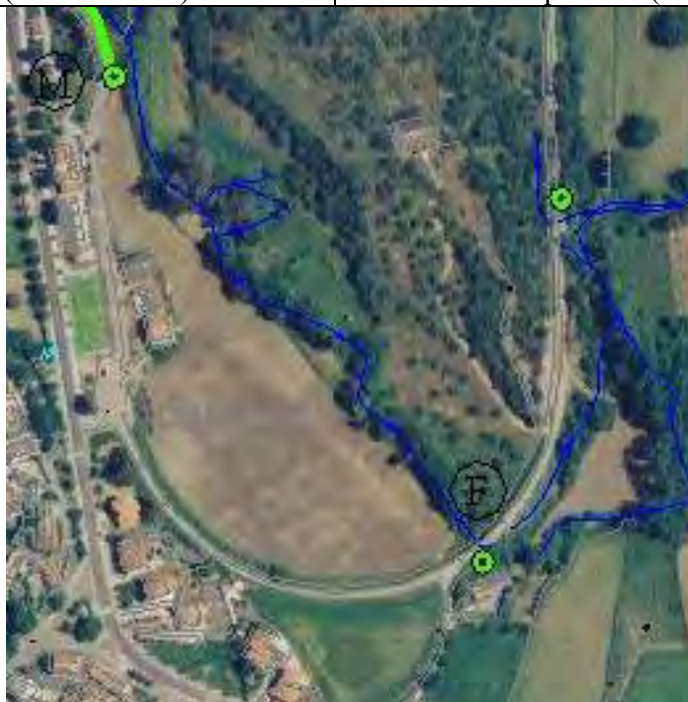
Il cimitero (Settore M1)



L'area arata a Nord dove si è rilevata dispersione di materiali archeologici (settore F- M)



Uno dei frammenti di ceramica invetriata rinvenuti in superficie (settore F- M)



Ripresa aerea dell'area di dispersione di materiali archeologici (settore F- M)

Scheda 4 (settori F-G-H negli allegati 1 e 2)

<p>Intestazione: Opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris in un'area irrigua nel comprensorio della Marmilla</p>	<p><u>Settore F-G</u>: Tracciato di rete irrigua dal ponticello sul corso d'acqua Rio Mannu lungo l'arteria dell'ex ferrovia complementare Villamar in direzione Sud - Nord. <u>Settore G-H</u>: Proseguo della medesima strada in direzione Nord Est.</p>
<p>Località e toponimo: Arcu</p>	
<p>Data 09/06/2012; 22/06/2012</p>	
<p>Riferimenti Cartografici: Riferimenti Cartografici: Tavola IGM 539 IV Ales scala 1: 25.000; Carta Tecnica Regionale 539020; 539030; 539060; 539070. Allegati al progetto 1-2.</p>	
<p>Coordinate geografiche: N39°45.31 E08°50.52</p>	<p>Quota s.l.m. 128</p>
<p>Descrizione: Area sub pianeggiante lungo il tracciato stradale. Occupata da campi coltivati ad orto e foraggio alternati a vigne e uliveti. Si osservano blocchi di arenaria accumulati in più punti ai margini della strada. Sul lato Ovest dell'arteria stradale, a circa 1 km. dal paese, è stato localizzato il rudere di un edificio a due piani riferibile ad una vecchia stazione. Processi antropici in atto: dissodamento, arature e spietramenti.</p>	
<p>Ambiente</p>	
<p>Pendio: piano (0-2), lieve (3-20), moderato (21-35), forte (36+)</p>	<p>Uso della terra: arativo, coltivato, erbaio; incolto; macchia, bosco.</p>
<p>Topografia: pianoro-promontorio; pendice di collina; sommità di collina; montagna; subpianeggiante</p>	<p>Strato terreno: appena arato, arato da tempo; erpicato; vegetazione; altro; incolto</p>
<p>Visibilità di superficie: 100%; 99%; 50%; 49%; 25%; 24%; 0</p>	<p>Condizioni di superficie: bagnata; fangosa; umida; asciutta</p>
<p>Luce: sole pieno; sole radente; nuvoloso; pioggia; leggermente velato.</p>	
<p>Bibliografia e Fonti: /</p>	
<p>Note: il terreno appare in generale sterile per lungo tratto lungo l'arteria stradale, non sono stati rilevati all'analisi autoptica materiali ceramici sparsi né resti murari affioranti. In corrispondenza dell'edificio della vecchia stazione in rovina e nel fondo coltivato a vigna davanti ad esso l'analisi autoptica ha rilevato la presenza di schegge di ossidiana e frammenti di ceramica di età medievale dispersi in media concentrazione in un'area poco estesa. Non si rilevano strutture murarie né particolari colorazioni del terreno.</p>	



La strada ripresa da Nord: ad Ovest il rudere, ad Est orti alternati a vigne (settore G-H)



Area di dispersione di materiali nella vigna davanti al rudere (settore G-H)



Raschiatoio in ossidiana rinvenuto in superficie insieme ad altre schegge (settore G-H)





Particolare del rudere della vecchia stazione (settore G-H)



Ripresa aerea dell'area di dispersione di materiale ceramico e litico presso il rudere della vecchia stazione

Scheda 5 (settori I–I2 negli allegati 1 e 2)

<p>Intestazione: Opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris in un'area irrigua nel comprensorio della Marmilla</p>	<p><u>Settore I</u>: Area della condotta irrigua direzione Sud Ovest – Nord Est, lungo la strada Comunale Curcuris-Zeppara dall'incrocio con l'arteria lungo il tracciato dell'ex ferrovia complementare Villamar (settore G). <u>Settore I2</u>: Diramazione centrale della strada Curcuris-Zeppara</p>
<p>Località e toponimo: Genna Angius</p>	
<p>Data 09/06/2012; 22/06/2012</p>	
<p>Riferimenti Cartografici: Riferimenti Cartografici: Tavola IGM 539 IV Ales scala 1: 25.000; Carta Tecnica Regionale 539020; 539030; 539060; 539070. Allegati al progetto 1-2.</p>	
<p>Coordinate geografiche: N39°.45.23 E08°.50.20</p>	<p>Quota s.l.m. 128</p>
<p>Descrizione: Area sub pianeggiante lungo la strada comunale che da Curcuris porta a Zeppara. Campi coltivati a vigneti e culture orticole specializzate. Processi antropici in atto: dissodamento e spietramento del terreno.</p>	
<p>Ambiente</p>	
<p>Pendio: piano (0-2), lieve (3-20), moderato (21-35), forte (36+)</p>	<p>Uso della terra: arativo, coltivato, erbaio; incolto; macchia, bosco.</p>
<p>Topografia: pianoro-promontorio; pendice di collina; sommità di collina; montagna; subpianeggiante</p>	<p>Strato terreno: appena arato, arato da tempo; erpicato; vegetazione; altro; incolto lungo la strada</p>
<p>Visibilità di superficie: 100%; 99%; 50%; 49%; 25%; 24%; 0</p>	<p>Condizioni di superficie: bagnata; fangosa; umida; asciutta</p>
<p>Luce: sole pieno; sole radente; nuvoloso; pioggia; leggermente velato</p>	
<p>Bibliografia e Fonti:</p>	
<p>Note: Nel fondo all'incrocio tra la strada Curcuris – Zeppara e la strada dell'ex ferrovia complementare Villamar è stata rilevata un'area di dispersione di materiale archeologico a debole concentrazione (si segnala un'ascia nuragica in basalto, un frammento di piatto in maiolica bianca, un frammento di tegame di ceramica d'impasto con foro per il restauro). Il campo è stato arato da poco. Non emergono strutture murarie né cumuli di pietre in superficie.</p>	
	
<p>La strada Curcuris – Zeppara ripresa da Sud (settore I)</p>	<p>Le tre diramazioni (settore I)</p>



Campo coltivato con dispersione di materiali all'incrocio tra la strada Curcuris – Zeppara e la strada dell'ex ferrovia complementare Villamar (incrocio settori I-G)



Ascia in basalto raccolta nel campo



Ripresa aerea dell'area di dispersione di materiali archeologici tra i settori I e G (in verde la rete irrigua).

Scheda 6

Intestazione: Opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris in un'area irrigua nel comprensorio della Marmilla	Area archeologica di età romana loc. Genna is Angius (o Genna Angius)
Località e toponimo: Genna is Angius	
Data 09/06/2012; 22/06/2012	
Riferimenti Cartografici: Riferimenti Cartografici: Tavola IGM 539 IV Ales scala 1: 25.000; Carta Tecnica Regionale 539020; 539030; 539060; 539070. Archivio catastale Comune di Curcuris, Foglio 5 Mappale 5. Allegati al progetto 1-2.	
Coordinate geografiche: loc. Zeppara N 39°.45.567 E 008°.50.263	Quota s.l.m. 128
<p>Descrizione: Area archeologica pianeggiante identificata tra la strada comunale che da Curcuris porta a Zeppara e la strada dell'ex ferrovia complementare Villamar. Campi coltivati a vigneti e culture orticole specializzate.</p> <p>Il sito archeologico venne segnalato da A. Taramelli ai primi del 1900, che pubblicò l'epigrafe incisa su una lastra di calcare frammentaria recante la dedica di un edificio a spese di tre dedicanti nel 62 d. C.</p> <p>Lo scavo nel 2004 ha messo in luce la presenza di un edificio a pianta rettangolare allungata, preceduto da un porticato, costruito in blocchi di arenaria, per il quale si ipotizza una funzione religiosa piuttosto che abitativa.</p>	
Ambiente	
Pendio: piano (0-2), lieve (3-20), moderato (21-35), forte (36+)	Uso della terra: arativo, coltivato, erbaio; incolto ; macchia, bosco.
Topografia: pianoro-promontorio; pendice di collina; sommità di collina; montagna; subpianeggiante	Strato terreno: appena arato, arato da tempo; erpicato; vegetazione ; altro; incolto lungo la strada
Visibilità di superficie: 100%; 99% ; 50%; 49%; 25%; 24%; 0	Condizioni di superficie: bagnata; fangosa; umida; asciutta
Luce: sole pieno ; sole radente; nuvoloso; pioggia; leggermente velato.	
<p>Bibliografia e Fonti: A. Mastino – R. Zucca, <i>Urbes et rura</i>, in P. G. Spanu e R. Zucca, Oristano e il suo territorio, Carocci 2011.</p> <p>C. Puxeddu, <i>La romanizzazione</i>, in C. Puxeddu (a cura di), La Diocesi di Ales-Usellus-Terralba. Aspetti e Valori, Cagliari 1975, pp. 165-220.</p> <p>R. J. Rowland, <i>I ritrovamenti romani in Sardegna</i>, Roma 1981.</p> <p>A. Taramelli, <i>Zeppara, scoperta di iscrizione di età romana</i>, <i>Notizie degli scavi di antichità</i>, Not. Sc. 1911.</p>	
<p>Note: L'area non è interessata dai lavori in progetto, poiché si estende a più di 200 m. di distanza dai punti di ubicazione delle condotte.</p> <p>Si tratta di un sito a forte rischio archeologico poiché nei terreni circostanti alla recinzione, tra le erbacce selvatiche, sono ravvisabili degli accumuli e degli allineamenti di blocchi di arenaria che farebbero ipotizzare un'estensione del sito più ampia di quella delimitata dalla rete.</p>	



Il sito Genna is Angius ripreso da Est




Allineamenti murari all'esterno dell'area recintata



Ripresa aerea del sito archeologico di Genna is Angius (a Sud la strada Curcuris-Zeppara e a Nord Ovest la strada ex ferrovia Villamar)



Scheda 7 (settore I1 negli allegati 1 e 2)

Intestazione: Opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris in un'area irrigua nel comprensorio della Marmilla	Settore I1: Rete irrigua lungo la diramazione Ovest dalla strada Comunale Curcuris -Zeppara
Località e toponimo: /	
Data 09/06/2012; 22/06/2012	
Riferimenti Cartografici: Riferimenti Cartografici: Tavola IGM 539 IV Ales scala 1: 25.000; Carta Tecnica Regionale 539020; 539030; 539060; 539070. Allegati al progetto 1-2.	
Coordinate geografiche: /	Quota s.l.m. 133
Descrizione: Area sub pianeggiante individuata lungo la diramazione Ovest della strada Comunale Curcuris – Zeppara, che si snoda lungo un canale. Campi coltivati a vigne e culture specializzate. Processi antropici in atto : arature, spietramenti e dissodamenti.	
Ambiente	
Pendio: piano (0-2), lieve (3-20), moderato (21-35), forte (36+)	Uso della terra: arativo, coltivato , erbaio; incolto; macchia, bosco.
Topografia: pianoro-promontorio; pendice di collina; sommità di collina; montagna; subpianeggiante	Strato terreno: appena arato, arato da tempo ; erpicato; vegetazione; altro; incolto lungo la strada
Visibilità di superficie: 100%; 99% ; 50%; 49%; 25%; 24%; 0	Condizioni di superficie: bagnata; fangosa; umida; asciutta
Luce: sole pieno ; sole radente; nuvoloso; pioggia; leggermente velato;	
Bibliografia e Fonti: /	
Note: Il sopralluogo e l'esame autoptico non ha rivelato parti mobili e immobili di interesse archeologico o storico artistico.	
	
La strada ripresa da Nord	La strada ripresa da Sud



Ripresa aerea dell'area (in verde la rete irrigua).

Scheda 8 (settore I3 negli allegati 1 e 2)

Intestazione: Opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris in un'area irrigua nel comprensorio della Marmilla	Settore I3: Diramazione Est strada Comunale Curcuris - Zeppara
Località e toponimo: Arcu	
Data 09/06/2012; 22/06/2012	
Riferimenti Cartografici: Riferimenti Cartografici: Tavola IGM 539 IV Ales scala 1: 25.000; Carta Tecnica Regionale 539020; 539030; 539060; 539070. Allegati al progetto 1-2.	
Coordinate geografiche: N39°45.34 E 008°50.166	Quota s.l.m. 128
Descrizione: Area sub pianeggiante impiegata a culture orticole e vigneti. Processi antropici in atto : arature, spietramenti e dissodamenti.	
Ambiente	
Pendio: piano (0-2), lieve (3-20), moderato (21-35), forte (36+)	Uso della terra: arativo, coltivato , erbaio; incolto; macchia, bosco.
Topografia: pianoro-promontorio; pendice di collina; sommità di collina; montagna; subpianeggiante	Strato terreno: appena arato, arato da tempo ; erpicato; vegetazione; altro; incolto lungo la strada
Visibilità di superficie: 100%; 99% ; 50%; 49%; 25%; 24%; 0	Condizioni di superficie: bagnata; fangosa; umida; asciutta
Luce: sole pieno ; sole radente; nuvoloso; pioggia; leggermente velato;	
Bibliografia e Fonti: /	
Note: L'analisi autoptica ha posto in luce un'area di media dispersione di materiale archeologico in corrispondenza di una vigna (sono stati individuati varie schegge di ossidiana, selce e quarzo bianco e un frammento di vaso vitreo). La terra è di colore bruno marrone, non ci sono macchie cinerine né cumuli o raggruppamenti di reperti da far ipotizzare la presenza di fondi di capanna. Non si osservano inoltre tracce di strutture murarie in superficie; il campo è recintato da un muretto catastale le cui pietre potrebbero provenire dall'area.	
	
La vigna dove è stata rinvenuta la dispersione di reperti archeologici (settore I3)	Le tre diramazioni della strada Curcuris – Zeppara (settore I)



Frammento di vaso vistreo



Schegge di selce e ossidiana rinvenute in superficie



Ripresa aerea dell'area di dispersione di materiale archeologico (in verde la rete irrigua).

Scheda 9 (settore D negli allegati 1-2)

Intestazione: Opere per il riutilizzo dei reflui dell'impianto di depurazione di Curcuris in un'area irrigua nel comprensorio della Marmilla	Settore D: Rete irrigua che dalla strada d'accesso al depuratore (settore B) taglia perpendicolare il Rio Mannu, un campo coltivato a Ovest del fiume e la strada SP46 fino ad un'azienda privata.
Località e toponimo: /	
Data 09/06/2012; 22/06/2012	
Riferimenti Cartografici: Riferimenti Cartografici: Tavola IGM 539 IV Ales scala 1: 25.000; Carta Tecnica Regionale 539020; 539030; 539060; 539070. Allegati al progetto 1-2.	
Coordinate geografiche: N 39°44.578 E 008°50.166	Quota s.l.m. 123
Descrizione: Area pianeggiante coltivata a seminativo, delimitata ad Est dal fiume e ad Ovest dalla strada SP46. Processi antropici in atto : arature, spietramenti e dissodamenti.	
Ambiente	
Pendio: piano (0-2), lieve (3-20), moderato (21-35), forte (36+)	Uso della terra: arativo, coltivato , erbaio; incolto; macchia, bosco.
Topografia: pianoro -promontorio; pendice di collina; sommità di collina; montagna; subpianeggiante	Strato terreno: appena arato, arato da tempo ; erpicato; vegetazione; altro; incolto lungo la strada
Visibilità di superficie: 100%; 99% ; 50%; 49%; 25%; 24%; 0	Condizioni di superficie: bagnata; fangosa; umida; asciutta
Luce: sole pieno ; sole radente; nuvoloso; pioggia; leggermente velato.	
Bibliografia e Fonti: C. Puxeddu, <i>La Preistoria</i> , in C. Puxeddu (a cura di), La Diocesi di Ales-Usellus-Terralba. Aspetti e Valori, Cagliari 1975, pp. 69-122. R. Zucca, <i>Neapolis e il suo territorio</i> , Oristano 1987.	
Note: L'analisi autoptica ha rilevato un'area modesta di dispersione di materiale archeologico nel campo tra il fiume Rio Mannu e la strada SP46 (sono stati individuati un frammento di ceramica invetriata gialla, un frammento di ceramica invetriata colore bruno scuro, una lama in ossidiana). Al suolo non emergono strutture murarie lapidee né accumuli di materiale litico. La terra presenta un colore bruno chiaro uniforme. Probabilmente il sito coincide con un insediamento romano segnalato da Cornelio Pusceddu lungo la strada che da Simala porta a Curcuris. Inoltre nella zona doveva anche passare la strada romana che da Usellus portava a Neapolis, come indica un miliario rinvenuto a Neapolis.	

	
<p>L'area dell'azienda agricola ad Ovest della SP46.</p>	<p>Il campo tra la strada e il fiume in cui è stata rilevata la dispersione archeologica(settore D)</p>
	
<p>Frammento di ceramica invetriata gialla rinvenuto in superficie</p>	<p>Lama in ossidiana rinvenuta in superficie.</p>
	
<p>Ripresa aerea dell' area in cui è stata rilevata la dispersione di Materiali archeologici (in verde la rete irrigua).</p>	

Elenco fotografie digitali (09/06/2012)

DSCF0280	Il depuratore consortile esistente (settore C, scheda 1)
DSCF0281-2	Area del depuratore consortile ripresa da Est, Sud Est (settore C, scheda 1)
DSCF0282-8	Particolare del suolo coperto da sterpi e erbacce (settore C, scheda 1)
DSCF0289	Area del depuratore consortile ripresa da Sud (settore C, scheda 1)
DSCF0290-1	Particolare del suolo coperto da sterpi e erbacce (settore C, scheda 1)
DSCF0292	Area del depuratore consortile ripresa da Nord Est (settore C, scheda 1)
DSCF0293	Strada d'accesso al depuratore ripresa da Sud (settore B, scheda 1)
DSCF0294-302	Cumuli di pietre ai bordi della strada d'accesso al depuratore (settore B, scheda 1)
DSCF0303-6	Lato Est della strada d'accesso al depuratore (settore B, scheda 1)
DSCF0307	La strada d'accesso al depuratore ripresa da Nord (settore B, scheda 1)
DSCF0310	Lato Ovest della strada d'accesso al depuratore lungo il Rio Mannu (settore B, scheda 1)
DSCF0311-3	Lato Est della strada d'accesso al depuratore (settore B, scheda 1)
DSCF0314	Particolare del suolo coperto da sterpi e erbacce (settore B, scheda 1)
DSCF0315-8	Lato Est della strada d'accesso al depuratore (settore B, scheda 1)
DSCF0319-21	Lato Est della strada SP72 (settore E, scheda 2)
DSCF0322	Lato Est della strada SP72 ripresa da Sud (settore E, scheda 2)
DSCF0324	Lato Est della strada SP72 ripresa da Nord (settore E, scheda 2)
DSCF0326	Particolare degli accumuli di pietrame dovuti ai fenomeni di crollo e dilavamento lungo il versante sopra la strada SP72 (settore E, scheda 2)
DSCF0327-47	Area di dispersione di materiale archeologico loc. Calaboni (settore E, scheda 2)
DSCF0348-50	Particolare degli accumuli di pietrame e schegge di ossidiana dovuti ai fenomeni di crollo e dilavamento lungo il versante sopra la strada SP72 (settore E, scheda 2)
DSCF0351-2	Lato Est della strada SP72 ripresa da Sud (settore E, scheda 2)
DSCF0353-5	Diramazione Nord della strada SP72 (settore E1, scheda 2)
DSCF0356-8	Particolare del suolo coperto da sterpi e erbacce nella diramazione Nord della

	strada SP72 (settore E1, scheda 2)
DSCF0365-7	Area del ponticello sul Rio Mannu (settore A, scheda 3)
DSCF0368-92	Area di dispersione di materiale archeologico tra l'ex ferrovia e il Rio Canali (settore F-M, scheda 3)
DSCF0393-5	Parte Nord dell'area di dispersione di materiale archeologico tra l'ex ferrovia e il Rio Canali davanti al punto di ristoro "La stazione"(settore F-M, scheda 3)
DSCF0396-98	Area lungo la strada del cimitero (settore M1, scheda 3)
DSCF0399-402	La strada del cimitero ripresa da Nord (settore M1, scheda 3)
DSCF0403-5	Area Est lungo la strada del cimitero (settore M1, scheda 3)
DSCF0406	La strada dell'ex ferrovia complementare Villamar ripresa da Sud. (settore F-G, scheda 4)
DSCF0408-9	Lato Est della strada dell'ex ferrovia complementare Villamar (settore F-G, scheda 4)
DSCF0410-4	Strada Curcuris – Zeppara: le tre diramazioni (settori I-I1-I2-I3, schede 5, 7, 8)
DSCF0415-16	Strada Curcuris – Zeppara: la diramazione Est ripresa da Sud (settore I3, scheda 8)
DSCF0417-28	Strada Curcuris – Zeppara: area di dispersione di materiale archeologico lungo la diramazione Est (settore I3, scheda 8)
DSCF0429	Strada Curcuris – Zeppara: la diramazione centrale ripresa da Nord (settore I2, scheda 5)
DSCF0430-31, 33, 37	Strada Curcuris – Zeppara: la diramazione centrale ripresa da Nord (settore I2, scheda 5)
DSCF0440-6	Strada Curcuris – Zeppara: la diramazione Ovest ripresa da Sud (settore I1, scheda 6)
DSCF0447-49	Strada Curcuris – Zeppara: la diramazione Ovest lungo il canale (settore I1, scheda 6)
DSCF0450-54	Strada Curcuris – Zeppara: la diramazione Ovest e i campi coltivati (settore I1, scheda 6)
DSCF0455	Strada Curcuris – Zeppara: la diramazione Ovest ripresa da Sud (settore I1, scheda 6)
DSCF0456	Strada Curcuris – Zeppara: la diramazione Ovest lungo il canale (settore I1, scheda 6)
DSCF0457	Strada Curcuris – Zeppara ripresa da Nord (settore I, scheda 6)

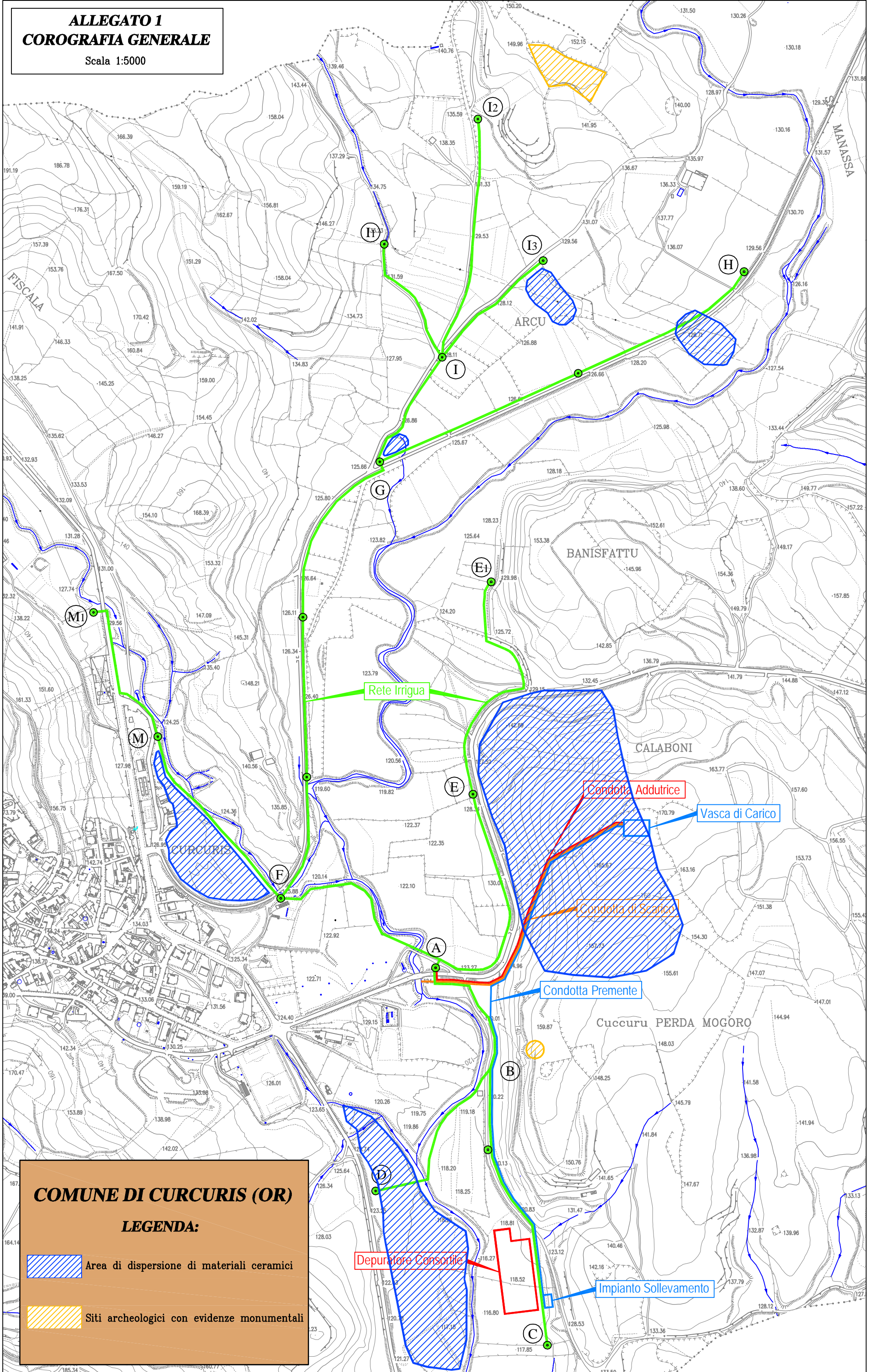
DSCF0458-65	Strada Curcuris – Zeppara: area di dispersione di materiale archeologico all'incrocio con la strada ex ferrovia Villamar (settore I-G, scheda 5)
DSCF0466-7	La strada dell'ex ferrovia complementare Villamar ripresa da Nord. (settore G-H, scheda 4)
DSCF0468, 71-75	Area di dispersione di materiale archeologico lungo la strada dell'ex ferrovia complementare Villamar (settore G-H, scheda 4)
DSCF0476-77	Il rudere della vecchia stazione lungo la strada dell'ex ferrovia complementare Villamar (settore G-H, scheda 4)
DSCF0478-79	La strada dell'ex ferrovia complementare Villamar ripresa da Nord. (settore G-H, scheda 4)
DSCF0480-88	Lato Est della strada dell'ex ferrovia complementare Villamar ripresa da Nord. (settore G-H, scheda 4)
DSCF0489-91	La strada dell'ex ferrovia complementare Villamar ripresa da Nord. (settore G-H, scheda 4)
DSCF0492-95	Lato Est della strada dell'ex ferrovia complementare Villamar ripresa da Nord. (settore G-H, scheda 4)
DSCF0502-16	Area tra il Rio Mannu e la periferia Est del paese . (settore A-F, scheda 3)
DSCF0517	Azienda a Ovest della strada SP46 e della rete irrigua D (settore D scheda 9)
DSCF0518-28	Area di dispersione di materiali archeologici a Ovest della strada SP46 (settore D scheda 9)
DSCF0529-40	Tratto curvo della rete irrigua D che si interseca con la strada d'accesso del depuratore B e costeggia la sponda Est del fiume Mannu (scheda 9)

Elenco foto digitali (22/06/2012)

1711-15	Mucchi di blocchi di basalto di grandi dimensioni sulla sommità del rilievo Cuccuru Perda Mogoro (scheda 1)
1724, 31, 32	Nuraghe monotorre Cuccuru Perda Mogoro ripreso da Sud, Sud Est (Scheda 1)
0463-4	Lato Ovest della strada Cuccureddu Figu o SP72 (settore E scheda 2)
0469-71	Il sito archeologico di Genna is Angius o Genna Angius (Scheda 6)
0472-4	L'area di dispersione di materiali archeologici all'incrocio tra la strada Curcuris – Zeppara e l'ex ferrovia Villamar (settore G-I scheda 5)
0475, 0477	La strada dell'ex ferrovia complementare Villamar ripresa da Sud. (settore G-H, scheda 4)
0479-81	Nuraghe monotorre Cuccuru Perda Mogoro ripreso dalla strada SP46 (scheda 1)

ALLEGATO 1
COROGRAFIA GENERALE

Scala 1:5000



COMUNE DI CURCURIS (OR)

LEGENDA:



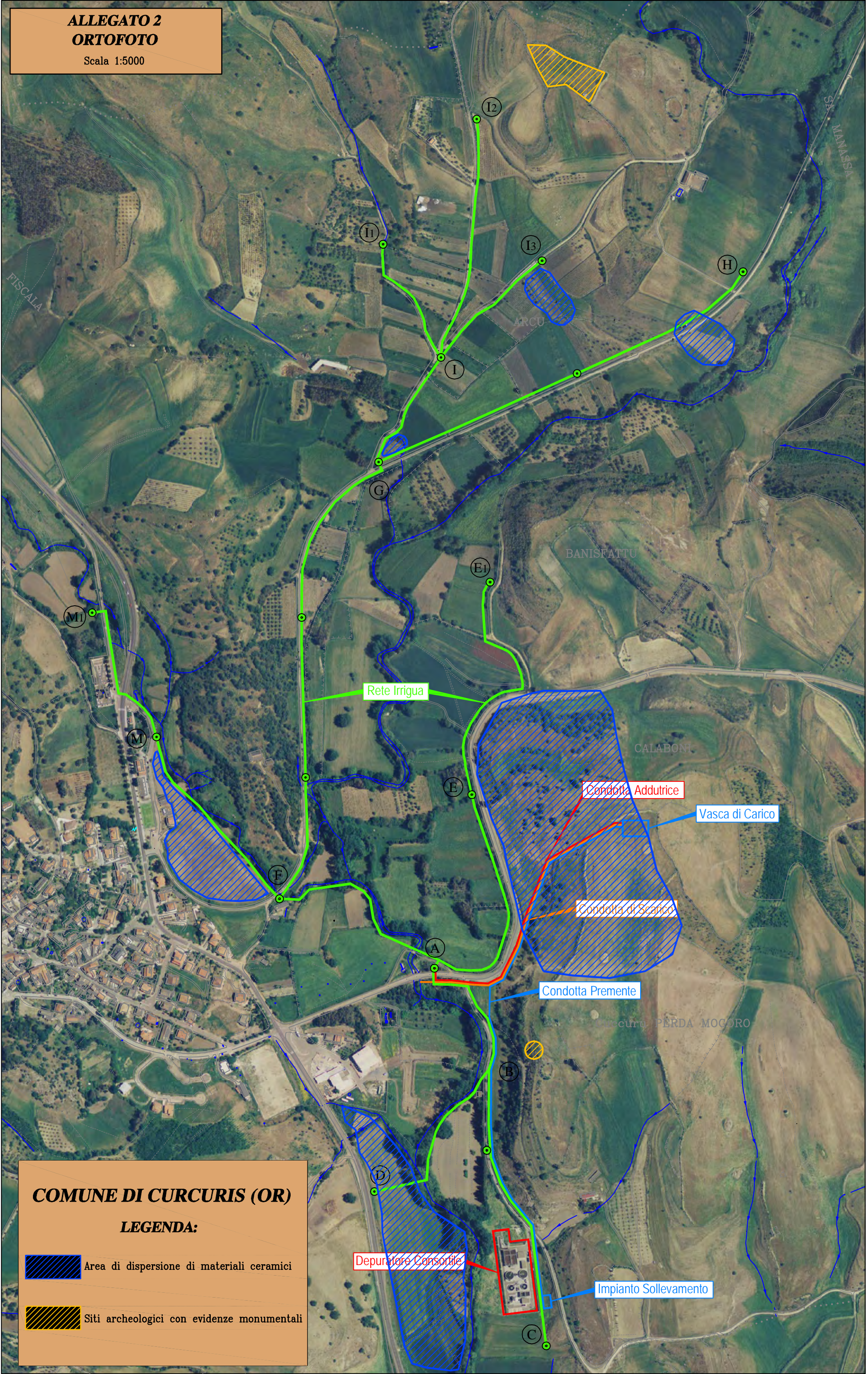
Area di dispersione di materiali ceramici



Siti archeologici con evidenze monumentali

**ALLEGATO 2
ORTOFOTO**

Scala 1:5000



COMUNE DI CURCURIS (OR)

LEGENDA:



Area di dispersione di materiali ceramici



Siti archeologici con evidenze monumentali

Depuratore Consortile

Impianto Sollevamento

Condotta Addutrice

Vasca di Carico

Condotta di Scarico

Condotta Premente

PERDA MOCORO

BANISFATTU

ARCU

FISCALE